

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Alpini volontari nella zona terremotata dell'Appennino Umbro-Marchigiano

Inutile e impossibile raccontare gli spaventi, le angosce, il dolore e i disagi delle popolazioni vittime del sisma. Meglio quindi parlare dell'opera dei nostri alpini, subito in prima linea nel soccorso: braccia forti, maniche rimboccate, poche parole e niente interviste.

In Umbria la nostra organizzazione di P.C. è stata ancora una volta in grado di fornire, con la consueta disponibilità e capacità, sicurezza alla gente, fiducia nel presente e speranza nell'avvenire.

La Sede Nazionale, dopo una rapida ricognizione, fatta già il 27 settembre, è stata subito in grado di valutare l'entità e la gravità del disastro. A tal fine allertava e faceva partire le Sezioni più vicine all'epicentro. Queste si sistemavano, con le loro cucine campali, a Gualdo Tadino, S. Maria degli Angeli e Assisi alto, iniziando, nello stesso giorno (miracolo alpino) a preparare e distribuire centinaia di pasti caldi agli sfollati.

Seguiva, a questo primo intervento, l'invio di altri alpini nei 15 campi, designati dalla Sede Nazionale con compito oltreché logistici, di lavoro per migliorare la vivibilità nelle tendopoli, e di sicurezza con una confortante vigilanza attiva.

Le Sezioni che tutt'ora alimentano i campi - con turni settimanali - fanno parte del 1° 2° 3° e 4° raggruppamento. In altri termini tutte le Sezioni ANA dotate di una loro struttura di Protezione Civile.

Così anche la nostra Sezione, in blocco unito di NU.VOL.A., di alpini e «amici», ha affrontato l'emergenza immediatamente, senza distinzioni di compiti, incarichi o funzioni, tutti animati da slancio di umana solidarietà.

Non sempre i numeri sono espressioni anonime e fredde di impegno civile. Meno che meno questa volta che danno significato ad un alto valore umano.

In Valtopina, a sostegno logistico del personale della PAT, rappresentato dai Vigili del Fuoco permanenti e volontari, dai tecnici, dal personale dei bacini montani, dalla CRI e dalla Caritas, **121 alpini volontari dei nuclei NU.VOL.A.:** Bassa Lagarina, Val di Non, Valle dei Laghi, Adamello, Alto Garda Ledro, Dx/Sx Adige, Alta Valsugana, Val di Fiemme e Val di Sole/Pejo, hanno provveduto a fornire circa 500 pasti giornalieri riscuotendo unanime e lusinghiero consenso per la qualità e la bontà dei pasti confezionati. L'impegno, iniziato il 14 di ottobre si protrarrà fino al 20 dicembre.

In altra zona terremotata e precisamente a Belfiore, i nostri alpini dei gruppi ANA della Sezione lavorano dal 18 ottobre per preparare



e confezionare circa 1000 pasti al giorno per la gente del paese e i borghi limitrofi. Sessanta gli alpini che si alternano settimanalmente in questa meritevole, essenziale opera verso i terremotati.

In entrambi i campi di Valtopina e Belfiore le cucine campali che vi operano - vero gioiello di funzionalità e rendimento - sono dei NU.VOL.A. Valle dei Laghi, Adamello e Bassa Lagarina, mentre la cella frigo, indispensabile per un periodo così lungo è del «Centro».

Giusto e doveroso sarebbe elencare i nomi di tutti questi generosi alpini. Compendiamo e

comprendiamo i 138 alpini ricordando la presenza attiva di tutti i Capi-NU.VOL.A. e dei Consiglieri Albertini, Chilovi e Dapor. Menzione a parte merita il segretario Murara che, con la consueta capacità e costante presenza ha curato il regolare ricambio degli alpini di turno e la stesura di tutte le pratiche burocratiche necessarie.

Questo loro impegno, questo loro lavoro è alto insegnamento da cogliere, prezioso esempio da tramandare. Questi alpini si presentano e si raccontano a tutti gli italiani con quello che fanno.

A.D.M.

Il Presidente nazionale Caprioli ha scritto al nostro Presidente Margonari:

*Caro Presidente,
al rientro dei tuoi Alpini dall'intervento nella zona terremotata dell'Appennino umbro-marchigiano, desidero esprimerti il più vivo ringraziamento per quanto fatto con impegno e grande spirito di solidarietà.
Con i più cordiali saluti.*

Leonardo Caprioli

... come pure il Presidente della Commissione nazionale per la Protezione Civile:

*Caro Presidente,
a nome della Commissione Nazionale per la Protezione Civile e mio personale, desidero associarmi alle parole del Presidente Nazionale, congratulandomi vivamente per l'intervento dei tuoi Alpini nell'Appennino umbro-marchigiano, colpito dal terremoto.*

La popolazione, così duramente colpita dal sisma, non si è sentita più sola ed ora spera in un futuro meno angoscioso.

Per questo, caro Presidente, ti ringrazio, lieto dell'occasione per inviarti cordiali saluti.

Antonio Sarti

Analoghe espressioni di elogio e riconoscimento sono giunte dal Sottosegretario di Stato per il Coordinamento della Protezione Civile on. Franco Barberi.